Anno XXXVIII Mercoledì 16 Decembre 1885 N. 291

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Scrutinio elettorale

La Commissione incaricata di riferire sul riparto dei deputati nei Collegi elettorali ha scelto per suo presidente l' on. Nicotera.

Questa nomina fa presagire che, oltre all' oggetto speciale di cui la Commissione deve occuparsi, verrà in campo anche l' altra proposta del ritorno al collegio uninominale in luogo dello scrutinio di lista, il quale, per avviso di coloro stessi che lo avevano più strenuamente sostenuto, al caso pratico ha fatto cattiva prova.

Noi, che, al contrario, fummo sempre sostenitori dello scrutinio uninominale, non possiamo che chiamarci soddisfatti se vi si tornerà, tanto e quanto; nè dobbiamo fermarci ad investigare troppo sottilmente i motivi, che hanno determinato nei nostri avversari questo cambiamento di opinione.

Ci basta, per comune vantaggio, risalire al motivo più forte, ch' essi adducevano a sostegno dello scrutinio di lista, motivo col quale non sono mai riusciti a convincerci e che poi è loro sfuggito di mano, come ora essi medesimi riconoscono.

Si era molto fantasticato sui buoni effetti dello scrutinio di lista. Esso doveva, secondo alcuni, appartenenti specialmente alla Sinistra della Camera, doveva impedire le candidature infeudate sempre agli stessi individui o alle stesse famiglie, sgominare le camarille create al servigio d' interessi puramente locali, doveva infine allargare l' orizzonte degli elettori e rialzarne il senso politico.

Si è visto dal saggio di pochi anni come questo senso venne rialzato!

Lo scrutinio di lista non ha soltanto lasciato sussistere i mali che si lamentavano, ma vi aggiunse un elemento ancora più corruttore, un vero mercato di voti per assicurarsi l' elezione, anche fra candidati delle più opposte opinioni: con questo di peggio: che, avendo voluto allargare di troppo l' orizzonte agli elettori, questi non ebbero il più delle volte occhio abbastanza per conoscere almeno di vista il candidato a cui davano il voto.

Fu ed è per questo che le elezioni restano spesso in balìa di camarille che le fanno a modo loro. Potrà succedere con ogni maniera di scrutinio, ma molto più, come si è veduto alla prova, collo scrutinio di lista che con quello uninominale.

Pare dunque che lo scrutinio di lista sarà condannato; ma non del tutto, e questo è male. Male, perchè si fonderebbe sopra una distinzione erronea, o almeno troppo leggera, e che quindi non ha fondamento.

Si vuol ripristinare lo scrutinio uninominale in tutti gli altri collegi e conservare lo scrutinio di lista per le grandi città. E si giustifica questa differenza di trattamento elettorale specialmente col grado di educazione politica degli elettori urbani a paragone di quelli della campagna.

Prima di tutto noi siamo in massima contrari ad ogni disposizione che, in materia elettorale, abbia l' aria di privilegio: in secondo luogo, abbiamo i nostri riveriti dubbi che il barometro elettorale segni così bello fra le plebi delle nostre città da renderle sempre superiori per discernimento politico alle popolazioni della campagna.

Nè altri argomenti tecnici sulla materia ci persuadono di questa distinzione per quanto possa non interessare il collegio di Ferrara.

Si torni, si torni puramente e semplicemente al vecchio sistema, visto che, se ha difetti, ne ha molti di più il sistema nuovo, che si è voluto esperimentare, secondo il solito di tanti altri esperimenti, senza cioè ricordarsi che un abito per quanto appariscente non è adattato a tutte le spalle.

LA SITUAZIONE ALLA CAMERA

L' on. Depretis continua la sua opera di conciliazione. Ierlaltro egli ebbe colloqui con gli on. Cairoli, Nicotera, Pavoncelli, Crispi, Rudinì ed altri, sempre per concertare la formula necessaria.

L' on. Depretis però insiste sul catasto geometrico estimativo, ed è questo il più difficile a farsi accettare. Proporrebbe però di sgravare i tre decimi per tutto il Regno.

La *Tribuna* attribuisce poi all' on. Depretis queste altre proposte:

Durante un ventennio l' imposta rimarrebbe inalterata nella misura attuale;

Quindi si stabilirebbe una nuova aliquota, per legge, superante il quarto dell' aliquota pagata attualmente da ogni compartimento;

Questo aumento di 114, dove dovrassi applicare, si applicherebbe in un decennio.

Depretis dichiarò che, se queste proposte vengono accettate dall' Assemblea, la Maggioranza le sosterrebbe alla Camera, altrimenti mancherebbe la legge.

I capi dell' opposizione si riservarono di consultare i loro amici politici, ma non nascosero la loro scarsa speranza nell' accettazione di queste proposte.

Infatti consta che appena l' on. Nicotera ne fece parte ai deputati meridionali, incontrarono la generale disapprovazione.

La *Rassegna* esorta il Ministero a fare il possibile per la conciliazione. Ma si osserva che l' on. Depretis si è finora mostrato il più conciliante di tutti, mentre per contentare sul momento gli avversari della perequazione non ci sarebbe che di abbandonare affatto la legge stessa.

Intanto è certo che oggi o domani una risoluzione definitiva deve essere presa, e qualunque ne siano le conseguenze, il Ministero potrà sempre dire di aver fatto il suo dovere.

CI DANNO IL TRENTINO?

Il corrispondente romano dell' *Adige* gli scrive:

« Ieri sera mi è stato trattenuto dalla sempre imperante censura telegrafica il seguente dispaccio che intendeva spedirvi:

« *Annunziate con riserva stipulossi*
« *trattato Austria Italia per cessione*
« *Trentino meridionale fino a Trento,*
« *oltre rettifica tratto inferiore Isonzo,*
« *esclusa Gorizia. In compenso Italia*
« *lascerebbe Austria libertà azione Oriente* ».

« Non insisto nel biasimare la cecità di questa censura che sopprime una notizia se data per telegrafo, mentre non può sopprimerla se la s' invia per lettera.

« Mi preme soltanto assicurarvi che la notizia *mi proviene da ottima fonte*.

« Posso anche aggiungere che questo trattato non sarà ufficialmente comunicato al Parlamento se non fra qualche tempo — poichè la marcia in avanti dell' Austria è soggetta a circostanze la cui maturità richiede tempo e circostanze ».

L' *Adige* però mostra di dubitare della cosa e la trova in ogni modo troppa incompleta.

IL PROCESSO DI MONTEROTONDO

La perizia del prof. Fiordispini intorno ad Antonio Tozzi, escluse ogni causa maniaca, riconoscendo soltanto in lui una ferocia innata straordinaria.

Quanto al padre Tozzi, lo caratterizzò vile e crudele.

La perizia si fece a porte chiuse.

Quando si riaprì l' udienza, venne richiamato il teste Diamantini che accusa la Giuditta Tozzi di aver partecipato al delitto.

Avvenne allora una scena drammaticissima. La Giuditta venne presa da terribili convulsioni; si agitava nella gabbia gridando che la calunniavano; si dava pugni sulla testa e si stracciava i capelli piangendo, finchè cadde a terra svenuta.

Questa scena, improvvisa, sorprese, vista la calma da essa dimostrata nelle due ultime udienze, si volle da molti vedervi una commedia.

Il padre e la madre Tozzi rimasero freddi, indifferenti.

L' Antonio Tozzi diede anch' esso in smanie, pianse e gridò contro i calunniatori di sua sorella.

Poi, ripresa l' udienza parlò l' avvocato della Parte Civile.

Riassunti i fatti, esaminate e messe in luce tutte le risultanze del processo, egli fece un discorso schiacciante, che impressionò vivissimamente.

Concluse domandando che sia severissima la condanna per tutta quella famiglia di bestie feroci.

Il P. M. che parlò dopo fu ugualmente caloroso ed efficace.

Ieri parlò la difesa, e forse oggi stesso sarà pronunciato il verdetto.

Note Romane

14 Decembre.

Ah! voi signori di Ferrara non conoscete la « tramontana » di Roma.

È una tramontana di primo ordine — una tramontana alpina quando ci si mette « di buzzo » a soffiare, e dura tre giorni. Almeno tre giorni. Qualche volta cinque.

E fa degli scherzi!

In capo al Tritone lì da piazza Barberini stamane c'era un fanale, contro del quale essendosi congelata la nebbia e il pulviscolo d' acqua che stilla dalla fontana vicinissima aveva fatto una fisonomia e una barba tale e quale come quella del Cavaliere Agostino Sua Eccellenza Depretina, tale e quale. Non esagero. Persino gli occhiali aveva quel fanale, come Depretis, grandi come due fondi di bicchiere; cosichè lo fanno rassomigliare al mago Merlino: Depretis, e non il fanale. Donde il nomignolo: Mago di Stradella.

***

Ah! voi non conoscete la tramontana di Roma. Vale quattro volte quella che spira per le sterminate nostre campagne quando ci si mette a soffiare.

Figuratevi che questa mane (sabato) sulle ore mattutine 7 1|2 mentre un cittadino transitava per Sant' Angelo (per il ponte Sant' Angelo voglio dire) tutto imbaccucato e infreddolito, con un naso discretamente avariato, di punto in bianco senti come un « cazzotto » enorme sulla testa. Quasi cadde a terra e il cappello reso indipendente volò a fiume: e la testa che lo tratteneva rimase anzichenò, discretamente ammaccata.

Che c'è?

Era il pugno di San Paolo, collo spadone assi.me, che staccatasi dal braccio per la furiosa borea, nella sua traiettoria aveva incontrato prima il cappello e sotto la testa di quel signore.

Una guardia raccolse la mano del Santo « cazzottatore » — e la corrente del Tevere trasportò cullandolo il cappello. La testa poi guarirà da se: ma il cappello chi lo raccoglie?

***

Vi dico che la tramontana mi uggisce in maniera così affliggente, che, non ve ne abbiate a male per questa volta, io ho dato il mio biglietto per la sala Palestrina » al mio amico Orso, perchè vada lui a sentire « Olimpia »: io anderò alla seconda rappresentazione — se non spira la tramontana.

***

Continua alle Assise di Roma il processo contro Tozzi padre, madre, figlio e figlia, quella famiglia di assassini che *proditoriamente*, uccise quel Menicuccio Poggio di Monterotondo, del quale vi diedi un cenno nelle mie « Note » del 17 Maggio. Non potrei raccontarvi per filo e per segno la orrenda carnificina, senza chiedervene scusa. Non vi farò questa narrazione, anche perchè nel suo insieme voi la conoscete.

Vi dirò solo che gl' imputati hanno cambiato sistema che dicevasi tenuto nell' istrutoria. Non è più il padre che accusa il figlio, e il figlio che accusa il padre: il figlio accusa sè stesso — per fare schermo col suo capo a quelle del padre e della madre e sorella maggiore. Ma il sistema non approda a nulla e la loro reciproca reità risulta dalle stesse loro risposte, e dal loro contegno. Altro che ieri sul finire dell' udienza un testimonio *de visu* certo Diamantini; che prima era rimasto perplesso e reticente, per paura dei parenti degli accusati, meglio consigliato ha narrato ogni cosa.

Scena nefanda e di raccapriccio. Per dirne una: padre e figlio assieme disarticolorono il cadavere e lo squartarono. E la figlia Giuditta tagliati i genitali — per ludibrio li sbattè in faccia al cadavere.

L' orrore, l' indignazione nella folla sono immensi; e l' altro giorno proruppe in minacciose grida sino dentro l' aula — in modo che ci volle del bello e del buono a trattenerla.

***

Continua la disputa parlamentare sulla perequazione.

Il ministero vuole il catasto estimativo, il cui risultato sarebbe l' immobilità della valutazione e dell' imposta: per lo che occorrerebbero trent' anni di assiduo lavoro.

L' opposizione invece accettando il catasto geometrico — non vuole la stima. E l' imposta dovrebbe allora basarsi sulla produzione.

Due sistemi, come vedete, opposti. Il primo del a vecchia scuola imprime all' imposta il carattere giuridico d' imposta *reale*; il secondo, foggiato secondo le idee dello stato moderno, imprimerebbe all' imposta il carattere d' imposta *personale*.

Non è facile indovinare come anderà a finire.

***

Ve la vendo, al prezzo che l' ho comprata.

Dicono adunque che vi sono colloqui frequenti fra Robilant e l' ambasciatore austriaco.

Dicono che questi colloqui hanno per oggetto e scopo di stabilire certi particolari sopra una *rettifica di confine* che sarebbe stato promessa all' Italia.

Celsus

IN ITALIA

ROMA 14 — Con gran pompa si celebrarono oggi nella Cappella Sistina i funerali di Alfonso. Officiava il cardinale Bianchi.

— Telegrammi dalla Sicilia dicono che terribili bufere imperversarono a Palermo ed a Caltanisetta.

GENOVA — Viene smentita la morte del tenente di cavalleria che ebbe un duello alla pistola alla frontiera francese. Però la sua ferita è gravissima.

CATANIA — Ieri sul far del giorno, soffiando il vento da nord ovest cadde la neve e continuò fino ad ora tarda. Lo stesso fenomeno fu osservato a Messina.

Si può facilmente immaginare la sorpresa della popolazione delle due città per quel fenomeno tanto nuovo in questa latitudine.

NAPOLI — Venne arrestato e deferito al potere giudiziario il delegato di questura Francesco Romano, imputato di sottrazione di documenti.

Nella medesima giornata gli fu notificato il decreto prefettizio che ordinava la sua sospensione. Il Romano era destinato all'ufficio che si occupa delle ammonizioni e *favoriva*, a quel che pare, sottraendo gli elementi raccolti, chi trovava il mezzo di essergli autorevolmente raccomandato.

LUGO 14 — Ieri sera verso le ore 7 1/4 uno sconosciuto armato di pistola a doppia canna aggredì in via del Corso sulla porta del proprio palazzo il possidente Cappucci Paolo, imponendogli di consegnargli L. 5000.

Il Cappucci diede 3 (tre) lire e l'aggressore le accettò, indi si allontanò.

Si indaga attivamente per rintraccio dei malandrini, colla scorta dei connotati che di lui si hanno.

MILANO — È morto di apoplessia l'avv. Molosi.

Era un noto originale, ricchissimo ma avarissimo.

Si dice che egli lascii un milione e mezzo, mentre, per il suo sostentamento e per l'alloggio non spendeva quattro lire al giorno.

Passava le sue giornate una volta al caffè d'*Europa*, ma dopo, cessato quelli, si trasferì al caffè Leone.

Quivi prendeva rare volte una tazza di caffe, e, se nessuno lo vedeva, si impadroniva dei rimasugli di zucchero, lasciati nella zuccheriera.

Talvolta raccattava financo i mozziconi di zigaro.

RAVENNA 14 — Il *Corriere delle Romagne* smentisce formalmente il telegramma mandato da Roma al *Secolo* circa le diecimila lire date dal Re ai nostri braccianti.

Quella somma v'ane sottoscritta rilasciando al presidente della Società facoltà di darla a quell'ente qualsiasi che avesse procurato lavoro ai braccianti.

La Società dei braccianti, quando emise il prestito, invocò il soccorso del Re con apposita domanda al ministro dell'interno per mezzo delle autorità locali.

ALL' ESTERO

PARIGI 14 — Nessun candidato avendo ottenuta la metà dei voti degli inscritti, vi sarà ballottaggio.

Il carattere dell'elezione è una sconfitta pei moderati e pei giornali il *Temps* e i *Debats*, le cui liste ebbero 30,000 voti meno della lista conservatrice.

La lista radicale vince tutte le altre.

MADRID — Malgrado le smentite che vengono da Venezia si ripete con certezza che Don Carlos è affetto della stessa malattia di Alfonso.

— Il generale Dominguez rifiuta l'ambasciata di Parigi.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri assistevano 41 Consiglieri, compreso il R. Sindaco e cioè:

Mayr, Ferraresi, Massari, Avogli, Casotti, Caroli, Brondi, Cavalieri, Zaina, Deliliers, Galavotti, Magnoni, Pareschi, Giglioli, Martinelli, Novi, Bonetti, Melli, Turbiglio, Righini E, Vassalli, Borsari, Prosperi, Gatti, Ruffoni, Luppis, Pasetti, Masi, Forlani, Pirani, Ravenna L, Revedin, Saratelli, Righini F, Buosi L, Ravenna G, Finzi, Grillenzoni, Barbantini, Borsatti.

— È approvato, senza osservazioni il Verbale della seduta precedente 9 corr.

— Il R. Sindaco comunica che il contratto stabilito dalla Giunta colla Ditta Trezza per l'appalto del Dazio Consumo in Città ed al Forese — secondo le deliberazioni consigliari del 14 Novembre — fu già approvato dall'autorità tutoria, e che il Consulente legale — dietro esame dell'art. 93 n. 4 della Legge Comunale e Provinciale — ha emesso parere che lo stesso contratto debba ritenersi validamente deliberato. Nessuna osservazione sollevasi in proposito.

— Eccoci alla discussione sulla conduttura dell'acqua potabile. Il Segretario Capo sta per dar lettura di una nota indirizzata al Consiglio dall'Ing. Zannoni (quella da noi ieri pubblicata) e di una controreplica della Giunta Comunale.

Si obbietta che l'oggetto non è all'ordine del giorno e che ciascun consigliere ne fu edotto a mezzo di una circolare.

S'imprende quindi senz'altro l'esame dei comma *b* e *c* dell'art. 28 « Diramazioni dell'acquedotto », rimasti sospesi nella seduta di Mercoledì.

— Ne diamo il testo:

b) L'acqua che venisse così portata nei Sobborghi e Ville è compresa nel limite massimo di mc. 5000 al giorno fissato all'art. 2°.

c) Quest acqua non potrà mai essere ricondotta entro la cinta di circonvallazione di Ferrara. Il correspettivo di cui in quest'articolo e nel precedente spetta per intero al Concessionario.

— Dopo osservazioni di vari consiglieri, sopprimonsi nel comma *b* le parole « nei Sobborghi e Ville ».

— Si ritorna all'art. 2 « Portata dei lavori d'impianto; seconda conduttura ». Il comma *a* viene approvato qual'è proposto dalla Giunta. Quello *b* solleva un'infinità di osservazioni da parte di consiglieri i quali intendevano assicurata la seconda conduttura fino dall'iniziamento dei lavori. Dopo circa un'ora di discussioni e conversari che nemmeno tentiamo di riassumere, si stabilisce di lasciare alla Giunta Comunale il formulare quegli emendamenti che possano soddisfare al desiderio dei singoli proponenti. Le penalità, per deficienza d'acqua, rimangono invariate.

L'articolo 3° « qualità dell'acqua e relativo accertamento » — non provoca commenti. (Oh miracolo!)

L'articolo 4° « qualità dell'acqua per tutta la durata della concessione » dà luogo a raccomandazioni igieniche.

Se ne prende atto.

Gli art. 5 e 6 « Durata della concessione; tempo assegnato per l'esecuzione dei lavori d'impianto » vengono adottati colle stesse espressioni che si leggono nel compromesso convenuto coll'ing. marchese Luigi Medici.

All'art. 7 che suona « I tubi formanti la canalizzazione e la distribuzione in Città, dovranno essere di ghisa della migliore qualità e venire collocati ad una profondità non inferiore a m. 1. 00, a meno dei casi speciali in cui s'incontrasse dell'acqua » vengono aggiunte le parole « (acqua) che a giudizio dell'Ufficio Tecnico Comunale venisse riconosciuta ostacolo grave e permanente ».

— Segue l'approvazione pura e semplice degli art. 8, 9, 10 « prescrizioni per l'appostamento dei rubinetti, valvole ecc.; prescrizioni per impedire il deturpamento dell'acqua; altezza cui dovrà giungere l'acqua in città ».

— Si affida alla Giunta il coordinare l'art. 11 a quello 28 in base all'estensione già deliberata della canalizzazione nei sobborghi.

— Il Consiglio ha preso l'aire e vota come al testo stampato gli art. 12, 13 e 14 « permesso di occupazione del suolo pubblico per la posa dei tubi e la costruzione dei serbatoj; spese per l'esecuzione dei lavori d'impianto e di quelli che occorreranno durante la concessione; spese per l'acquisto dell'acqua, per espropriazioni e per occupazioni di terreni ».

All'art. 15 « esenzione dal Dazio per i materiali occorrenti ai lavori » si toglie tale beneficio pel caso di manutenzione e lo si limita all'epoca dell'impianto, non volendosi impegnata l'Amministrazione Municipale a reintegrare il Concessionario col cambiarsi dell'Impresa e del Capitolato per la conduzione del Dazio.

Gli art. 16, 17, 18, 19, 20 « manutenzione dell'acquedotto e riparazioni tanto ordinarie che straordinarie; obbligo del concessionario di tenere depositi dei materiali occorrenti alle riparazioni; esercizio dell'acquedotto; sorveglianza dei lavori per parte del Municipio; sorveglianza della manutenzione e dell'esercizio per parte del Municipio » non danno campo a discussioni.

L'art. 21 « prezzo per la vendita dell'acqua ai privati » provoca una proposta colla quale si vorrebbe limitata la vendita ai privati anche ad un 1/4 di m.c.

La Giunta dimostra l'impossibilità dell'accettazione da parte dell'assuntore di tal minimo in considerazione del mite prezzo e dichiara che l'impresa pretendeva come fu adottato in molte altre città il minimo di un m.c al giorno, e che crede di aver conseguito abbastanza, ottenendo il minimo di mezzo metro cubo al giorno per ogni abbonato. Il Consiglio con insensibile maggioranza approva l'articolo quale fu convenuto.

E la seduta era sciolta per essere oggi ripigliata.

Il metodo che oggi abbiamo tenuto nel riassumere le deliberazioni, ci fu consigliato dal proposito di non provocare osservazioni e rettifiche.

Conserviamo però tutti gli appunti della discussione per rimettere a posto la verità qualora...... sia del caso.

***

L'omissione della discussione offre eziandio un vantaggio a certi oratori, ortodossi, bigotti del progetto Medici, risparmiandosi loro e alla Giunta che le è troppo tenacemente favorevole, le critiche che si meriterebbero.

È per virtù di codesti bigotti che non venne accolta la proposta Ruffoni di ridurre ad un 1/4 di mc. il minimum dell'acqua pei privati.

È colpa loro se venne deferita alla Giunta l'incarico di coordinare l'art. 2 coll'art. 28, invece di votare addirittura l'emendamento Avogli che voleva subito costruito la seconda tubatura.

Se è vero ciò che assevera l'ass. Giglioli che con un tubo e coi 2000 mc. ce n'è d'avanzo anche per il forese, a che il secondo tubo? A che pagare due tubi per averne uno?

Ora poi viene in campo la grande pregiudiziale posta dalla circolare Zannoni, della necessità di adoperare nei nostri terreni tubi di ghisa, non di cemento, a meno di non rendere frastranea in pochi anni tutta l'opera.

È cosa da pensarci assai, seriamente, perchè sono cose che tecnici ed igienisti disinteressati avevano detto assai prima dell'ing. Zannoni.

La partenza del Prefetto. — Ieri alla stazione convenivano molte autorità moltissimi concittadini e un comitato di nobili signore oltre a tutti tutti gli impiegati della R. Prefettura, per dare al comm. Bianchi e alla sua famiglia il buon viaggio e cordiali saluti

Le signore presentarono alla signora contessa Michiel-Bianchi un bellissimo mazzo di fiori.

Fu, ci dicono, una dimostrazione commoventissima.

Corte d'Assise — Continua la trattazione della causa contro Cavedagna Antonio accusato di due furti qualificati ai danni di Giacomo Reggio.

Dopo l'audizione di molti testimoni la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Trotting. — Lo *Sport* di Napoli, organo della consociazione ippica italiana conferma così una notizia da noi data pei primi.

« Il Ministero d'Agricoltura ha concesso alla Società Ippica Ferrarese per le corse al trotto un premio di lire 4000, da disputarsi il 1 maggio 1886 sul suo regolatissimo ippodromo — uno dei migliori d'Italia; giacchè fatto a seconda delle prescrizioni ministeriali.

« In modo che quest'anno la riunione di Ferrara ha un'attrattiva grandissima per gli appassionati del trotting; dacchè e la razionalità del programma della benemerita Società Ferrarese e lo speciale premio attirerà su quel *turf*, *le desuss du panier* dei nostri trottatori. »

La nostra Società Ippica ha già redatto il suo programma per sottoporlo all'approvazione governativa.

Pagamento dei cuponi della Rendita. — Un decreto dell'11 corrente della direzione generale del Tesoro italiano stabilisce che il pagamento degli interessi della scadenza al 1 gennaio 1886 sulla rendita pubblica del consolidato 5 0/0 al *portatore e mista* avrà principio col giorno 21 dicembre corrente sia da parte delle Tesorerie provinciali meno quelle di Roma, Napoli e Palermo, sia da parte della Cassa centrale del Debito Pubblico in Roma e della Banca Romana, non che dalla Cassa dei Banchi di Napoli e di Sicilia nelle città di Napoli e Palermo.

Le distinte di cedole di dette rendite per somme fino a L. 50, nette da tassa di ricchezza mobile, saranno pagate in biglietti ed in spezzati d'argento a norma della situazione di cassa.

Nel pagamento delle distinte per somme superiori al netto alle L. 50 si comprenderà *un quarto in oro*.

Lo stesso procedimento sarà tenuto dal 1 gennaio p. v. per il pagamento del semestre scadente con quel giorno sulle rendite nominative 5 per cento.

Un bijou. — Tale può dirsi, l'articolo della *Rivista* odierna col quale dà i suoi moniti al nuovo Prefetto e gli addita ciò che deve fare.

Lo eleva alla dignità di Ministro ove domanda che tolga le quarantene per i commerci degli stracci!! e si dimentica invece di avvertirlo che egli deve, nelle elezioni politiche, favorire i candidati radicalissimi che sono ora *in pectore* alle diverse pattuglie democratiche che popolano Ferrara.

Ci riserbiamo di aggiungere qualche altro commento all'articolo specie ove esso parla della sua guerra vittoriosa (sic) contro il comm. Bianchi. E sarà un commento ameno.

Oggi chiudiamo coll'aderire alla preghiera che ci vien fatta da... democratici nostri personali amci, facendo l'*errata-corrige* ad un periodo di esso articolo.

Il Comm. Amour dovrà, scrive la *Rivista*, « dimostrare insomma, coi fatti, « che il Prefetto è il Prefetto e non si « lascia infinocchiare nè da pentarchici, « ne da moderati, nè da trasformisti, da « nessuno; *tranne che dai radicali e dal loro Pontefice massimo, l'on. Sani.*

Le parole *corsive* sono quelle che..... per errore d'impaginazione mancavano nell'articolo della *Rivista*.

I reclami contro la immobilità a cui si condannano per ore i veicoli davanti alla cancellata della ferrovia ci piovono continuamente.

Non bastano le lunghe fermate in attesa dei treni che arrivano... quando loro pare e piace; anche per i movimenti e gli scambi interni si lasciano per delle lunghe mezz'ore i cancelli chiusi. E questa è una vera infamia. Anche altrove, a Padova per esempio, sono in un analogo caso, ma ci sono sempre i guardiani che aprono e chiudono a richiesta di tutti, ogni qualvolta locomotive e treni fanno movimenti interni.

Coi nuovi lavori sarà tolto questo inconveniente?

O non si potrà fare a Ferrara quello che si fa a Padova, con un piccolo aumento nel basso personale?

Il Municipio e la Deputazione provinciale non credono opportuno il momento per rinnovare i loro reclami, o per stabilire d'accordo coll'Amministrazione ferroviaria la costruzione di un cavalcavia la-

terale alla via provinciale, mediante due insensibili rampe da farsi nei terreni del signor Turchi?

Trasporto di velocipedi. — Un vecchio desiderio dei velocipedisti venne accolto. Da ora innanzi le amministrazioni ferroviarie concederanno che i velocipedi e i velocimani sieno accettati per il trasporto come bagaglio.

In questura. — Fu arrestato certo B. C. di Poggiorenatico per ribellione.

Da ignoti fu rubato in danno Curruzzi Domenico di Copparo una quantità di cuoio pel valòre di L. 729, e nel dì 11 a danno di Ferroni Isabell. di Commacchio una quantità di anguille del costo di lire 60.

Resoconto. — La Presidenza della Società dei reduci dalle patrie battaglie pubblica il seguente resoconto delle somme e degli oggetti raccolti, e della loro erogazione.

ENTRATA

Raccolte dai filantropi Collettori della Società . . .	L.	235 17
Raccolte dalla *Gazzetta Ferrarese*	»	2554 50
Avute dal Comitato di Previdenza e d' Assistenza ai colerosi della Città e Provincia di Ferrara	»	450 —
Inviate dall' egregio avv. A. Marin di Padova . . .	»	60 —
Inviate dall' egregio signor C. Bonis di Torino . . .	»	20 —
Inviate dal Comitato di Milano	»	900 —
» » » di Roma	»	300 —
» » » di Lugo	»	466 —
Incasso per oggetti venduti dopo la cessazione del morbo, perchè di difficile conservazione, al signor Mongini Stefano domiciliato in Serravalle ed all' Istituto Tecnico di Ferrara . . .	»	90 —
Da *incassarsi* ancora pel titolo di cui al n. 9 . .	»	150 —
Versate in cassa dal Presidente della Società per rimanenza cui al n. 8 dell' *Uscita*	»	10 63
Totale	L.	5236 30

USCITA

Pel servizio prestato a Mezzogoro dalla Squadra volontaria dei Reduci . . .	L.	408 —
Pei colerosi del Comune di Codigoro, inviate direttamente o per mezzo del signor Rastelli avv. Eugenio al signor Sindaco di Codigoro	»	2778 50
Pei colerosi del Comune di Mesola, inviate a quel signor Sindaco	»	200 —
Pei colerosi del Comune di Copparo inviate al sig. Campanati Ferdinando, comprese le L. 450 di cui al n. 3 dell' *Entrata* . .	»	1020 —
Pei colerosi di Palermo, come atto di solidarietà nella sventura, inviate a quel signor Sindaco	»	50 —
Pei colerosi di Finale Emilia, pel titolo come sopra	»	25 —
Imballaggio degli oggetti ricevuti, e loro spedizione nei Comuni di Codigoro, Mesola e Copparo . . .	»	57 30
Messe a disposizione del Presidente della Società dalla rimanenza dello scorso anno e dai nuovi introiti per soccorsi elargiti brevi mano, viaggi, telegrammi, amministrazione ecc.	»	550 —
Restano in cassa a pareggio	»	147 50
Totale	L.	5236 30

Segue l' elenco degli indumenti e dei medicinali pervenute dal Comitato di Roma e da quello di Milano in due spedizioni.

Teatro Tosi-Borghi. — Le oche, presentate per la prima volta iersera dal *clown* Giuntoli, hanno esilarato il pubblico, piuttosto scarso, stante la rigidezza del freddo. Quegli animali che, dalla prima epoca romana nulla più fecero degno d' elogio, oggi tornano in scena, e le vediamo camminare al passo, al trotto, saltare le barriere e dar segni evidenti che la razza delle oche è in grande rialzo essa pure in questi tempi di progresso. Il bravo Giuntoli ce lo ha provato incontrastabilmente.

Per venerdì sera è annunziata una sfida fra un lottatore della Compagnia Corini e qualunque del pubblico se vorrà con lui misurare.

Questa sera rappresentazione.

Avviso. — Una Signora, vedova, che può dare le migliori referenze, dell' età di 36 anni, desidera collocarsi presso qualche famiglia dabbene, come massaia o attendente di bambini.

Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d' oro a più Esposizioni. **(Seconda Serie).**

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Decembre 1885

NASCITE — Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Fiorini Maria Teresa fu Costantino di Ferrara, vedova di Solimani Giulio, di anni 83, donna di casa — Forlani Gioacchino fu Alfonso di Mizzana, vedovo, di anni 70, giornaliero — Graziadei Enrico fu Giovanni di Porotto, celibe, d' anni 48 giornaliero.

Minori agli anni uno N. 2.

9 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Galli Chiara fu Carlantonio, vedova Lugaresi, di Ferrara, di anni 78, pensionata — Giuliani Ester di Giuseppe di Ferrara, d'anni 1 e mesi 6 — Castaldini Maddalena fu Luigi, vedova, di Quacchio, d'anni 66, giornaliera — Morelli Giovanni di Giacomo. celibe, di Balzano (Monza) d'anni 22, militare — Peccolini Alfredo, esposto, di Ferrara d' anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bettini Dott. Enea fu Dott. Luigi coniugato, di Ferrara, d' anni 51, medico — Vecchi Virgilio di Gaetano di Ferrara d'anni 1 e mesi 3 — Ferrioli Tommaso fu Tommaso, coniugato, di Ferrara, d'anni 74, giornaliero — Forlani Maria fu Girolamo, vedova Spitzer, di Ferrara, d'anni 63, gioanaliera.

Minori agli anni uno N. 0.

11 Decembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Biondi Beatrice fu Antonio, in Boschi, di Ferrara, d' anni 62, domestica — Amati Edmondo fu Serviliano di Ferrara, d' anni 16, studente.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Decembre

Bar.° ridotto a 0° Temp.ª min.ª — 3°, 4 c
Alt. med. mm. 770,78 » mass.ª † 1°, 1 c
Al liv. del mare 772,98 » media — 1° 1 c
Umidità media: 84°, 5 Ven. do. NNW; WNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia rara all' orizzonte
16 Decembre — Temp. minima — 3° 6 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Decembre ore 11 min. 59 sec. 21.

Il giorno 21 corrente si potrà sottoscrivere alle Obbligazioni del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana. Le sottoscrizioni si riceveranno presso le Sedi della Banca Generale di Roma, Milano e Genova presso tutti i corrispondenti della detta Banca, presso i Comitati locali della Croce Sossa Italiana e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. Simili prestiti furono emessi dalla Croce Rossa Austriaca e dalla Croce Rossa Ungherese, ed ambedue questi dotati molto meno riccamente di quella Italiana hanno visto aumentare sensibilmente le loro obbligazioni. Infatti le obbligazioni del Prestito della Croce Rossa Austriaca emesse a fiorini dieci, sono oggi quotate fiorini 14 1|2, esse non godono della garanzia governativa, sono rimborsabili successivamente ed al massimo con soli fiorini 12, le estrazioni sono soltanto tre ogni anno, con premi assai inferiori del Prestito della Croce Rossa Italiana.

Le obblig. poi della Croce Rossa Ungherese emesse a fiorini 5 costano oggi 9 e si rimborsano successivamente col massimo di fiorini 6. — Mentre le obbligazioni della Croce Rossa Italiana, emesse a lire It. 28. 50 concorrono a 204 estrazioni 4 ogni anno, con Premi da L. 500,000, lire 200,000, lire 150,000, lire 100,000 e moltissimi minori da lire 50,000, lire 35,000, lire 30,000, lire 20,000, lire 15,000 ecc. Inoltre il minimo di rimborso col quale ogni obbligazione deve estrarsi è di lire 30, aumentando successivamente sino a lire 45. Tutti i premi e tutti i rimborsi sono garantiti dal R. Governo italiano ed anche le estrazioni si fanno coll' intervento e controllo del Governo.

Siccome solo 300,000 obbligazioni saranno emesse in Italia, Svizzera, Belgio ed Olanda, si è certo che le sottoscrizioni subiranno una forte riduzione e queste obbligazioni aumenteranno sensibilmente sul prezzo d' emissione.

Telegrammi Stefani

Sofia 14. — La situazione è meno buona degli ultimi giorni; sperasi però che il conflitto non ricomincierà.

È smentita la voce di uno scontro serbo-bulgaro.

La missione di Madjid pascià è considerata che debba produrre un accordo riguardo all' unione rumeliotta.

Londra 15. — Lo *Standard* ha da Parigi: La Francia indirizzò il 3 corrente a' suoi rappresentanti una circolare esponente le sue vedute sulla questione dei Balcani.

Freycinet parla lungamente dei fatti della Bulgaria e della Rumelia, del nuovo stato di cose creatovi. Sarebbe irragionevole e imprudente non tenerne conto, insiste sul carattere effimero di qualsiasi accomodamento che non sanzionasse l' unione sotto un governo personale. Soggiunge essere necessario che la Turchia subisca nessuna perdita pecuniaria, la sua integrità territoriale sia difesa e garantita stabilendo guarnigioni turche nei Balcani.

Parigi 14. — Le elezioni conservatrici di Lozeze furono annullate con 261 voti contro 223.

Londra 14. — Un comunicato ufficiale dice che il ministero si presenterà al Parlamento e coglierà la prima occasione per sapere se goda la fiducia della Camera.

Londra 15. — I liberali e i conservatori si accusano reciprocamente di negoziare cogli irlandesi.

Secondo il *Daily News*, Athburne, cancelliere d'Irlanda, elaborò un progetto per l' autonomia dell' Irlanda, approvata dal viceré.

Altri dicono che Gladstone scrisse alla regina una lettera in favore dell'Irlanda.

Dilke, in un discorso tenuto a Chelua, insistette che pei liberali non evvi interesse ad assumere il potere, e otterranno meglio lo scopo restando all' opposizione.

Atene 14. — Dispacci da Costantinopoli recano che scoppiò colà un incendio che cagionò gravissimi danni all' arsenale turco.

Lisbona 14. — Lo stato del re Ferdinando è disperato.

RINGRAZIAMENTI

Sento il debito di attestare pubblicamente la mia riconoscenza e quella delle mie figlie a tutti coloro i quali con affettuose premure e con attestati di sincera amicizia si sono prestati nella sventura che ha colpito la mia famiglia a lenirne il dolore, e specialmente al sig. Direttore cav. Clodomiro Bonfigli, al vice-direttore dott. Ruggero Tambroni ed al cav. dott. Leopoldo Ferraresi i quali tutti con amorosa gara hanno prestato all' estinto mio marito durante la sua lunga e penosa malattia una costante e cordiale assistenza.

Ferrara 16 Dicembre 1885.

Geltrude Grandi ved. *Bettini.*

Nel punto di lasciare questa ospitale città per riunirmi alla mia famiglia, compio il dovere di esprimere pubblicamente i sensi della mia viva ammirazione e profonda gratitudine verso l' esimio Dottore *Giuseppe Ravenna* per le assidue ed intelligenti cure con cui seppe vincere l'ostinata tifoide, onde venni recentemente colpito.

Ai numerosi amici che tanto s' interessarono per la mia salute in così spiacevole contingenza mando dal fondo del cuore un affettuoso addio.

Ferrara 16 Dicembre 1885.

Sabino Levi.

CAVALIERI, Direttore responsabile

(*Tipografia Bresciani*)

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

e la Tisi.
la Anemia.
la debolezza generale.
la Scrofola.
il Reumatismo.
la Tosse e Raffreddori.
il Rachitismo nei fanciu-

a dai medici, è di odore e sapore di facile digestione, e la sopstomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell' IODIO e del FERRO.

40 Rue Bonaparte
PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L' estratto vegetale di **copaivina** *e* **pariglina** *del Dottor Torn di Londra, cura in pochi dì scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nel stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È in saporo.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. (3)

In FERRARA presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

Anno XXIII **IL SOLE** XXIII Anno

E SOLE NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE - AGRICOLO - INDUSTRIALE

Premiato all' Esposizione Universale di Parigi del 1872

ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio ed Arti di Milano, delle Banche popolari consociate, dell' Associazione dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia

Si pubblica tutti i giorni di borsa

L' utilità e lo scopo nobile ed elevato del giornale IL SOLE sono noti a tutti coloro che negli ultimi venti anni seguirono il movimento progressivo dei nostri commerci e delle nostre industrie. IL SOLE è l' unico giornale italiano che riceve propri dispacci quotidiani da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York, ecc., ecc., che dia precisi ragguagli di tutti i mercati sui prezzi delle Sete, Cotoni, Cereali, Vini, Bestiame, Valori pubblici, ecc. — Pubblica Riviste settimanali di tutti i generi principali. Appendici letterarie artistiche e scientifiche; non trascura la parte amena' le varietà e la scelta di un interessantissimo romanzo, che pubblica giornalmente in appendice. — Appena finito quello in corso. *I Misteri di Milano*, IL SOLE pubblicherà un nuovo interessantissimo romanzo originale italiano.

Il servizio telegrafico da Roma al SOLE è uno dei più completi dei giornali italiani. IL SOLE pubblica inoltre un diario politico, articoli di varietà, ecc. ecc. — Chi si abbona al SOLE non ha bisogno d' altri giornali.

Prezzi d' Abbonamento : Per un anno L. **26** — sei mesi L. **14** — tre mesi L. **7**
UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

ANNO XII **MONITORE DEI PRESTITI** XII ANNO

Ufficiale per tutte le Estrazioni Nazionali ed Estere
(Si pubblica ogni Domenica mattina)

L' abbonamento al MONITORE DEI PRESTITI, dà diritto ai signori Abbonati alla verifica *gratuita* delle loro cartelle *passate presente* e *futura* di tutti i Prestiti, tanto *Nazionali* che *Esteri*.

Prezzi d' Abbonamento : All' anno L. **5** — per l' Estero L. **8**
UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

ANNO IV **I FALLIMENTI** MONITORE DEL COMMERCIO IV ANNO

GENESI E PROCEDURA GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-CORREZIONALE DEI FALLIMENTI
pubblica le dichiarazioni di fallimenti in Italia e le principali dell' Estero
(Esce ogni settimana al Giovedì mattina)

Prezzi d' Abbonamento al giornale **I Fallimenti** : All' anno L. **5** — per l' Estero L. **8**
UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

ANNO II **I PROTESTI CAMBIARI** II ANNO

IN TUTTO IL REGNO D' ITALIA

Supplemento al giornale I FALLIMENTI — Esce ogni settimana

Prezzi d' Abbonamento : All' anno L. **10** — Per l' Estero L. **15**
UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

ABBONAMENTI COLLETTIVI:

Chi desiderasse abbonarsi a tutti quattro i seguenti giornali: **Il Sole,** quotidiano — **Il Monitore dei Prestiti,** che esce ogni domenica — **I Fallimenti,** che escono ogni giovedì mattina — **I Protesti Cambiari** in tutta Italia, supplemento settimanale al *Fallimenti*, pagherà:

Per l' Italia sole L. **42** annue e **22** sem. — per l'Estero L. **70** annue e **40** sem.

Chi si abbona al	**Sole, Monitore dei Prestiti e Fallimenti**	paga L. 34	— annue L. 18	sem.
» »	**Sole Fallimenti e Protesti Cambiari**	» 37	— » » 19	»
» »	**Sole, Monitore dei Prestiti e Protesti**	» 37	— » » 19	»
» »	**Sole e Monitore dei Prestiti**	» 30	— » » 16	»
» »	**Sole e Fallimenti**	» 30	— » » 16	»
» »	**Sole e Protesti Cambiari**	» 34	— » » 18	»
Chi vuole il	**Monitore dei Prestiti, i Fallimenti e i Protesti**	» 17	— » » —	—
» »	**Monitore dei Prestiti** ed i **Fallimenti**	» 9	— » » —	—
» »	**Monitore dei Prestiti** ed i **Protesti Cambiari**	» 12	— » » —	—
» »	**I Fallimenti** ed i **Protesti Cambiari**	» 12	— » » —	—

Indirizzare vaglia o lettera raccomandata all' Agenzia A. MIAZZON e C.
Amministrazione dei Giornali:
Il Sole, Monitore dei Prestiti, I Fallimenti, I Protesti Cambiari
MILANO — Via Carmine, 5 — MILANO

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO
DELLE LL. MM.
Il Re e la Regina d' Italia

SOTTO IL PATRONATO
DELLE LL. MM.
Il Re e la Regina d' Italia

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 cadauna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO
(Legge del 28 Giugno 1885, N. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell' Ammortamento. fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50.000, L, 35,000, L. 30,000, L. 20.000, L. 15,000 e molti altri da L. 2000 fino a L. 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. **30** fino a L. **45** — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l' importo pagato per l' acquisto dell' Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire . . **200,000**
il primo agosto 1886 un premio di lire. . . **100,000**
il primo novembre 1886 un premio di lire . **500,000**
il primo febbraio 1887 un premio di lire . . **150,000**
il primo maggio 1887 un premio di lire . . **100,000**
il primo agosto 1887 un premio di lire. . . **100,000**
il primo novembre 1887 un premio di lire . . **100,000**

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto **al Rimborso** entro cinquantun' anno a norma del piano d' ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L' Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell' Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborso.

☞ Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo ☜

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d' Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gl' Istituti designati dal governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500mila Obbligazioni delle quali N. 200mila sono riservate all' Italia e N. 300mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 Dicembre corrente** nelle principali Città Italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc. ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 Dicembre corr. alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. **28,50 per ogni Obbligazione.**

All' **atto della sottoscrizione** saranno versate L. **5** per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti L. 23,50 si versano dopo il riparto: per L. **12, non più tardi del 5 Gennaio 1886,** e per L. **11,50** a saldo, non più tardi del **25 Gennaio 1886.**

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di ricevere.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I resultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all' atto della sottoscrizione, anderanno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in L. 5 è perduto se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell' ultima rata.

È data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA presso la **Banca Generale.**
» GENOVA » la Banca Generale e presso i F.lli Bingen.
» MILANO » la Banca Generale.
» VENEZIA » la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.
» FERRARA » Pacifico Cavalieri.
» PADOVA » la Banca Veneta.
» BOLOGNA » la Banca Popolare di Credito.
» FIRENZE » Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli.
In TORINO presso la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C.
» NAPOLI la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.
» PALERMO » C. Wedekind e C., Banca Popolare.
» MESSINA » G. Walser e C., Banca Siciliana.
» VERONA » la Banca di Verona.
» LIVORNO » Rodocanacchi Figli e C., Banca di Livorno.

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **BANCA GENERALE** e presso i Comitati locali della **CROCE ROSSA ITALIANA.**

NON PIÙ TOSSE

COLL' USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE DEL DOWER CON BALSAMO DEL TOLÙ

Preparate dal chimico-farmacista G. LOSI

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni Pastiglia.

PREZZO LIRE 1 LA SCATOLA

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli N. 8, Firenze — ed all' ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., Milano — CESARE PEGNA e FIGLI, Firenze.

In *Ferrara*, farmacia PERELLI — *Ravenna*, SUCCI e SAVINI farmacisti — *Forlì*, CROPPI e VALENZA farmacisti — *Rovigo*, GAMBAROTTI e Fratelli CARPANETTI — *Legnago*, DE STEFANI — *Faenza*, CARBONI — *Adria*, SQUARCINI.